



Comune di Modena

COMUNE DI MODENA

Settore Polizia Municipale e Politiche delle Sicurezze

La percezione della sicurezza urbana

La percezione della sicurezza urbana sintesi dei principali risultati

RICERCA DICEMBRE 2014

Analisi trend



Ufficio Ricerche

Direzione Generale – Comune di Modena
tel. 059-2032588

Introduzione

La ricerca annuale sulla percezione della sicurezza urbana da parte dei cittadini modenesi, anche nel 2014 si è svolta nel mese di dicembre. È una ricerca molto ampia ed articolata che si basa per una parte su una serie di domande costanti nel tempo sulla percezione di sicurezza, e per un'altra parte sviluppa temi nuovi o ripetuti nel corso degli anni che riguardano aspetti specifici relativi alle diverse sicurezze in città.

Il questionario, come già detto, è molto ampio e ricco di contenuti, ma ai fini della pubblicazione si è deciso di adottare un formato snello e agile nella lettura, più utile e consono nel tratteggiare i principali risultati emersi. Si è pertanto scelto di non addentrarsi in letture complesse (incroci per sottocampioni, analisi multivariate ecc.) che pure fanno parte dello studio, perché risulterebbero ostative ad una lettura spedita e diffusa.

La sicurezza in città

Dal 2011 viene chiesto un voto ad ognuno di sei ambiti proposti riguardanti la sicurezza di Modena, i voti medi registrano negli anni degli scostamenti statisticamente contenuti.

- Si evidenziano i seguenti aspetti:
- Per il quarto anno la maggiore sicurezza è individuata nell'assistenza sociale e sanitaria;
- Il voto più basso, più critico, riguarda la sicurezza rispetto alla criminalità
- Negli anni lo scarto in positivo maggiore è nella sicurezza sul lavoro dove si è arrivati ad una media voto pari a 6,7
- La sicurezza stradale e la sicurezza ambientale sono costanti nei quattro anni considerati con voti medi tra il 6,1 e il 6,2;
- La sicurezza economica continua ad avere un voto medio insufficiente e conferma un dato di criticità, anche se si evidenzia una tendenza verso l'alto;
- In sintesi criminalità ed andamento economico continuano a rappresentare i due principali aspetti di insicurezza.

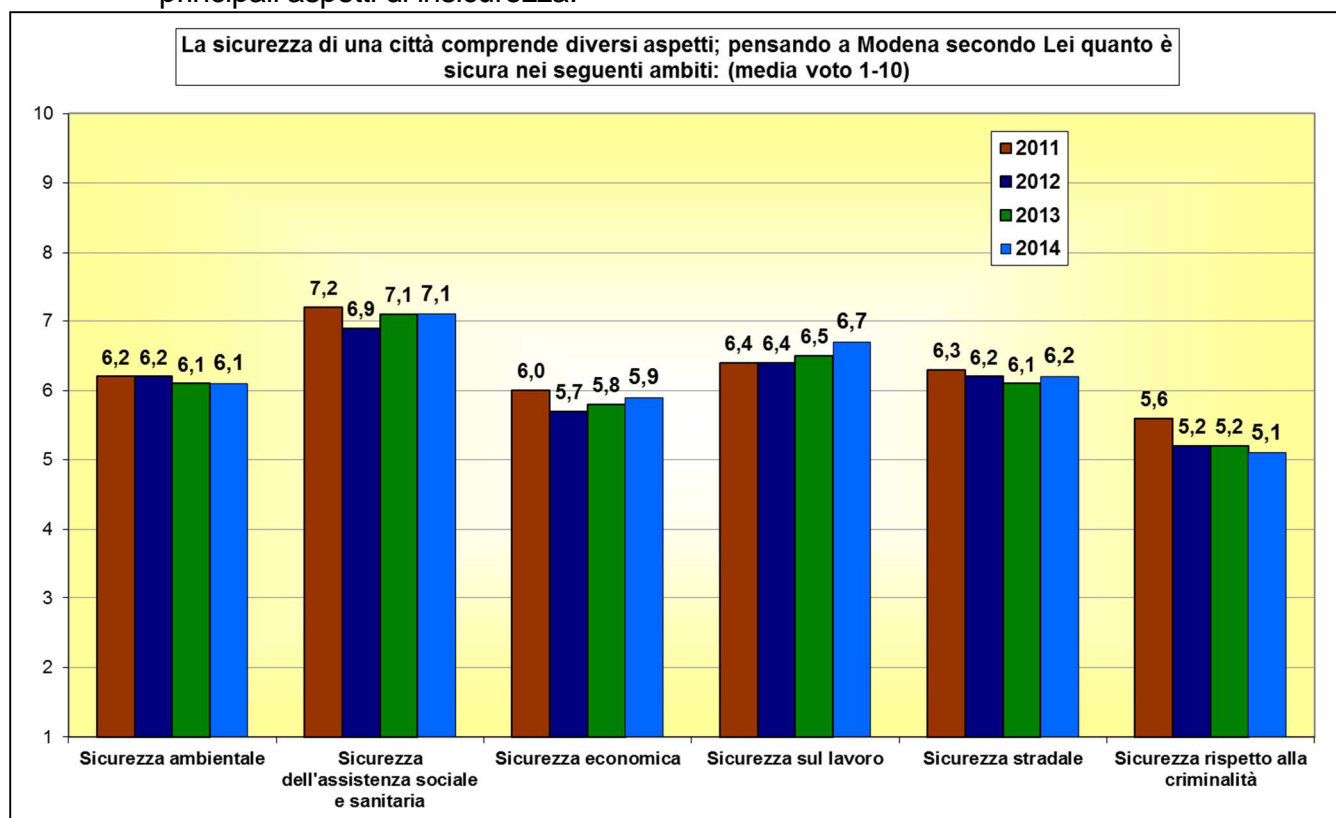


Grafico 1 Le sicurezze in città - Trend

Quest'anno si è interrotto il calo registrato negli ultimi anni sulla percezione di sicurezza rispetto alla criminalità comune, dopo aver raggiunto i livelli più bassi della serie storica di riferimento.

Come nel 2013 circa il 58% degli intervistati ritiene Modena poco o per niente sicura mentre la percentuale di chi la ritiene molto o abbastanza sicura è intorno al 40%.

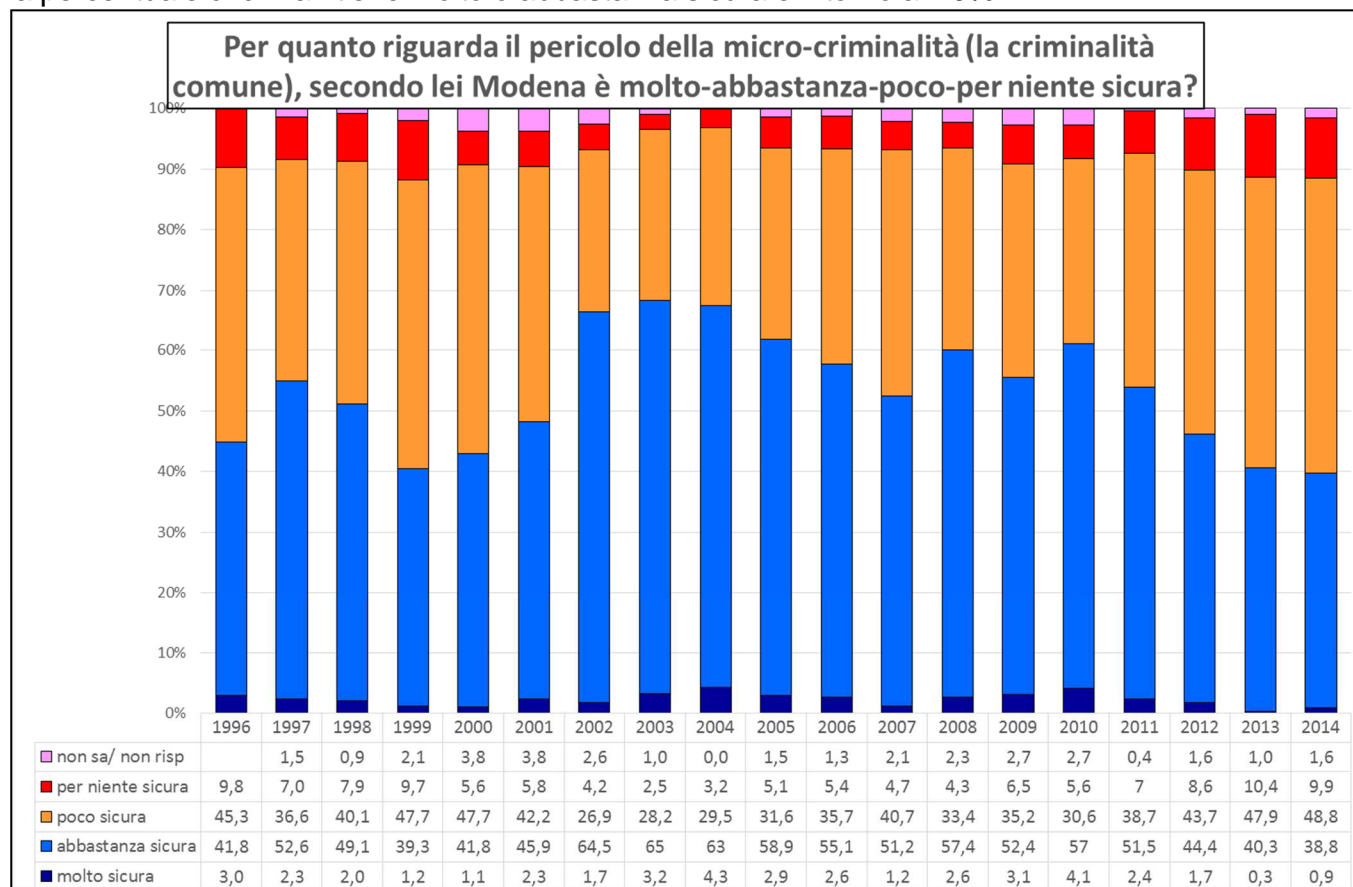


Grafico 2 La percezione di sicurezza in città - Trend

Anche l'indice sintetico tra 0 e 100, che riassume le quattro modalità di risposta (molto, abbastanza, poco, per niente), in cui 0 è il livello di sicurezza minimo, conferma questo assestamento e si fissa sullo stesso valore registrato nel 2013, intorno a 43.

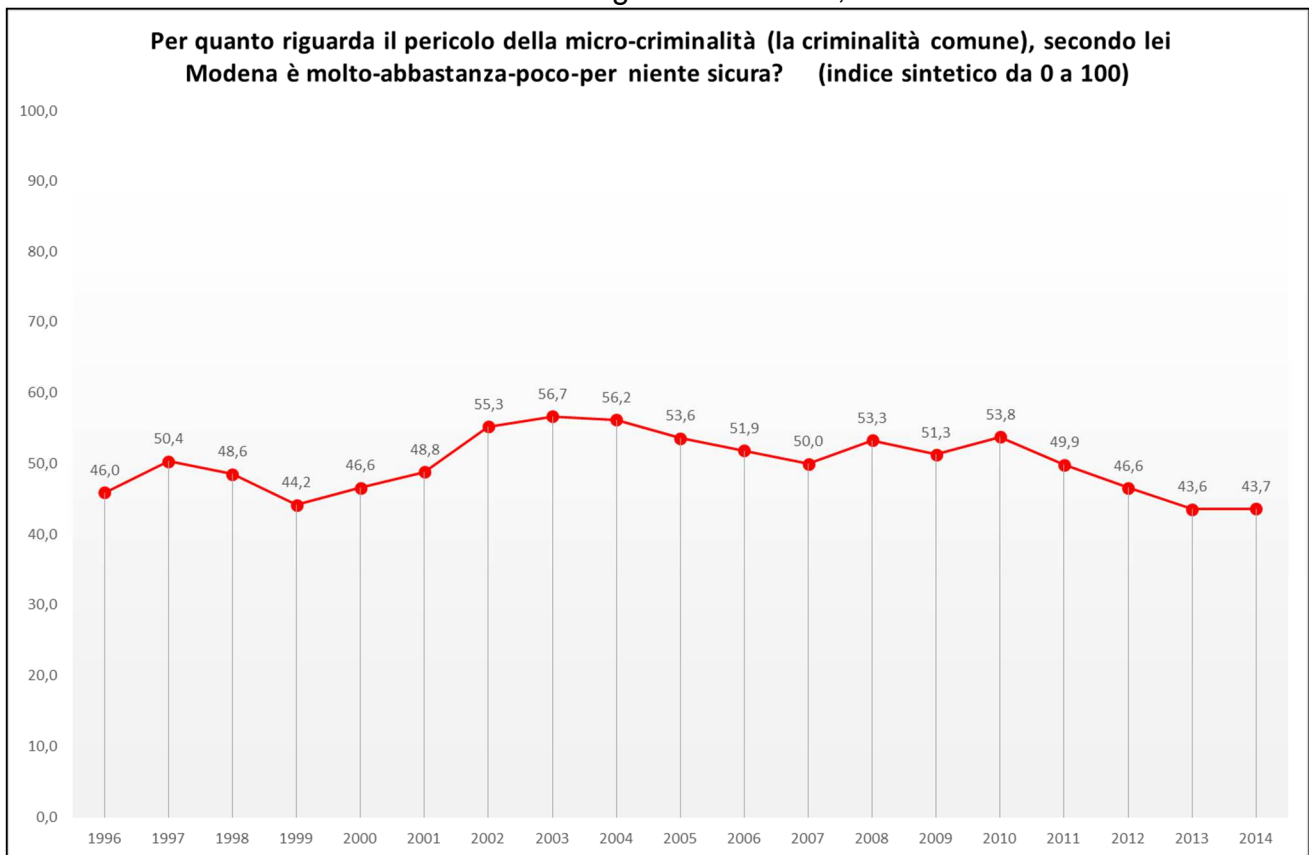


Grafico 3 La percezione di sicurezza in città. Indice 0-100 - Trend

Al campione di intervistati è stata chiesta la percezione della criminalità in Italia. L'andamento del dato nazionale ha molte analogie con quello modenese negli ultimi anni: criminalità in aumento in Italia, calo della sicurezza a Modena. L'indice di aumento (su una scala 0-100) per la percezione che i modenesi hanno della criminalità in Italia si attesta sui valori massimi del trend di riferimento superando quota 90, risultando in assoluto il valore più alto.

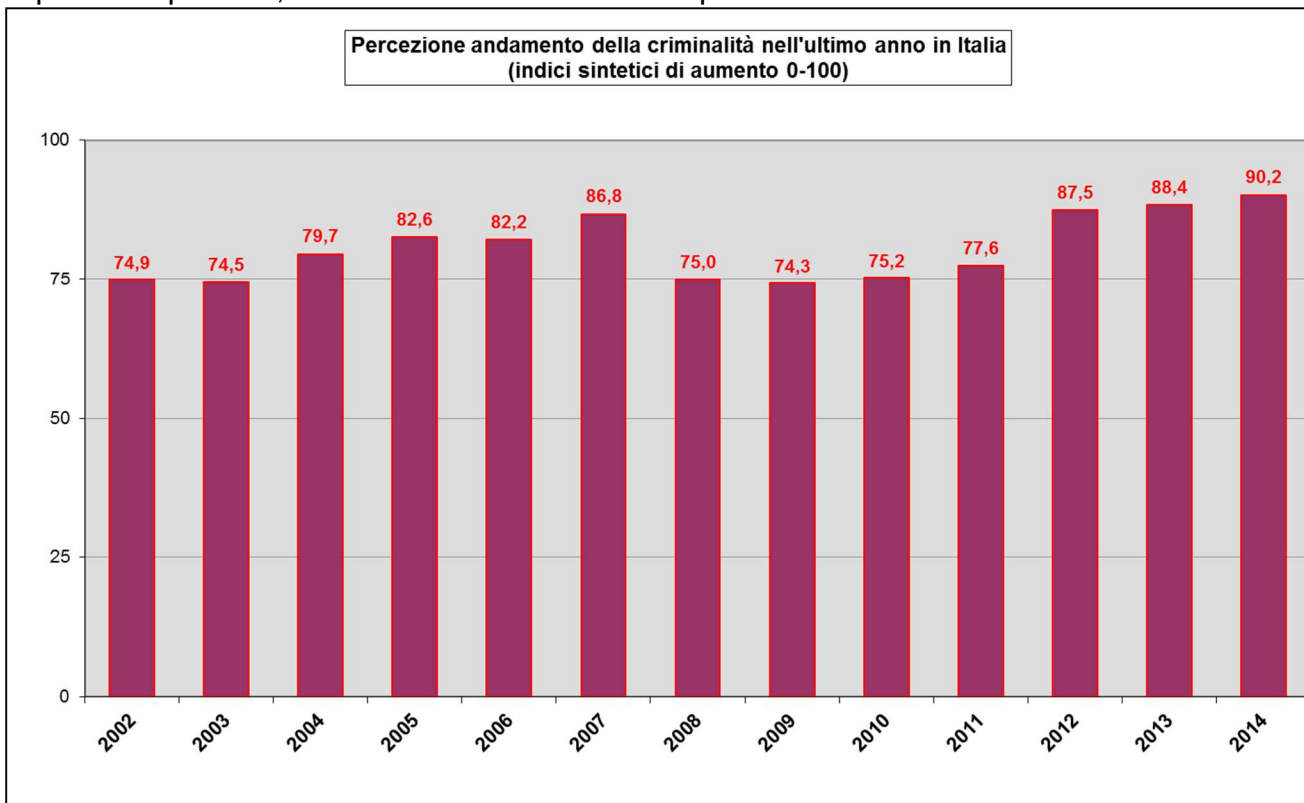


Grafico 4 La percezione dell'andamento della criminalità in Italia. Indice 0-100 - Trend

La sicurezza nella zona di residenza

Se a livello di città la percezione di sicurezza urbana si assesta, in riferimento alla propria zona di residenza invece si protrae un andamento negativo, anche se la maggioranza della popolazione dichiara per la propria zona livelli di preoccupazione minori rispetto a quelli dell'intera città.

Infatti circa il 57% degli intervistati ritiene che la micro-criminalità nel quartiere di residenza sia un problema poco o per niente grave; mentre è circa il 42% la percentuale di coloro che valuta il problema molto o abbastanza grave. Ma appunto quest'ultima parte è cresciuta in modo costante negli ultimi anni.

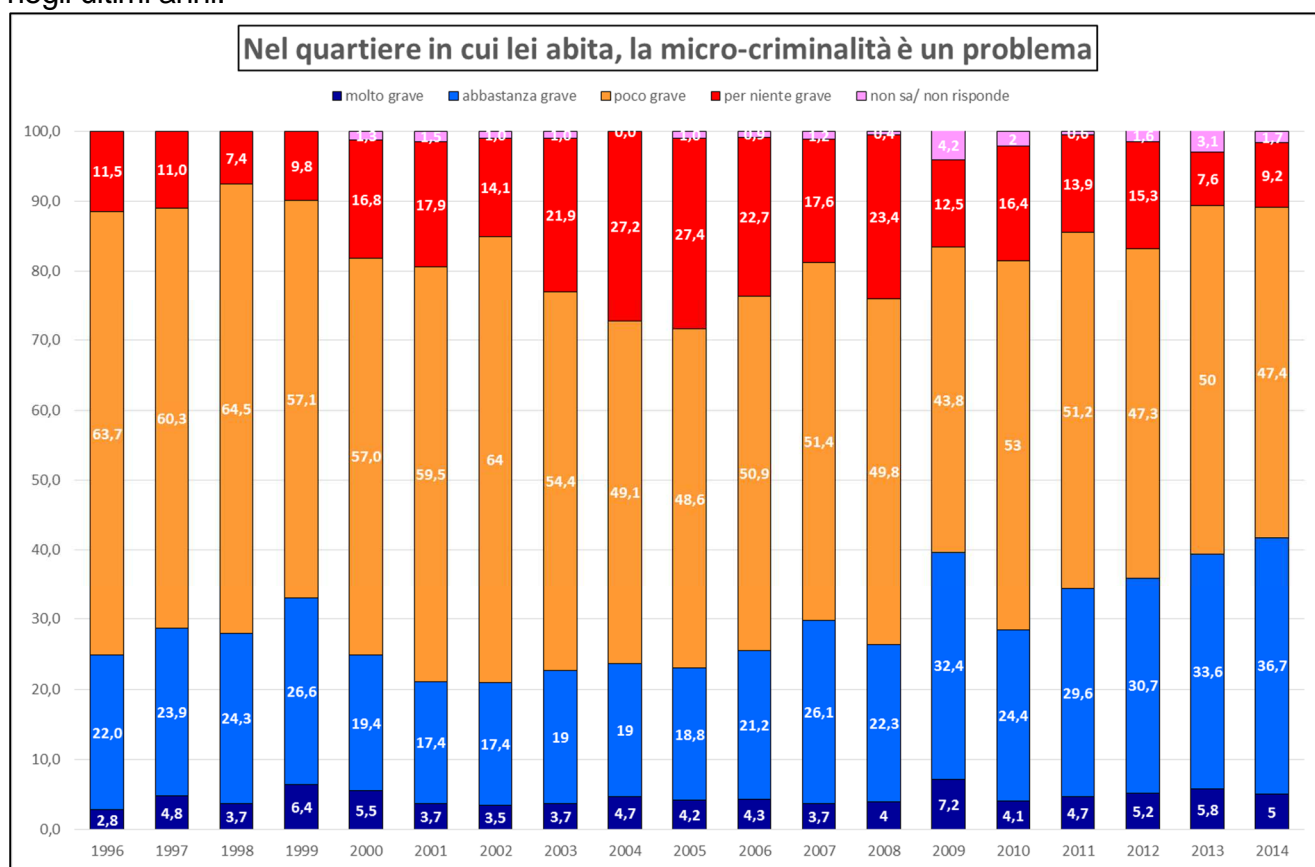


Grafico 5 La micro-criminalità nel quartiere di residenza - Trend

L'indice sintetico (da 0 a 100) che descrive la gravità della micro-criminalità nel quartiere di residenza registra un valore pari a quello dello scorso anno. Va comunque sottolineato come le oscillazioni dell'indice nel lungo periodo siano abbastanza contenute.



Grafico 6 La micro-criminalità nel quartiere di residenza. Indice 0-100 - Trend

Dopo il livello minimo di scarto raggiunto lo scorso anno, fra chi riteneva meno gravi le condizioni del proprio quartiere di residenza rispetto a chi le valutava gravi come negli altri quartieri, quest'anno la differenza torna ad accentuarsi. Aumenta la percentuale di coloro che affermano che

la micro-criminalità è meno grave nel proprio quartiere mentre cala la percentuale di coloro che la ritengono più grave.

Il grafico evidenzia comunque come nel tempo il tema della sicurezza sia divenuto abbastanza conforme territorialmente nella percezione dei cittadini, così che anche la propria realtà ravvicinata sembra contenere livelli di insicurezza simili a quelli dell'intera città.

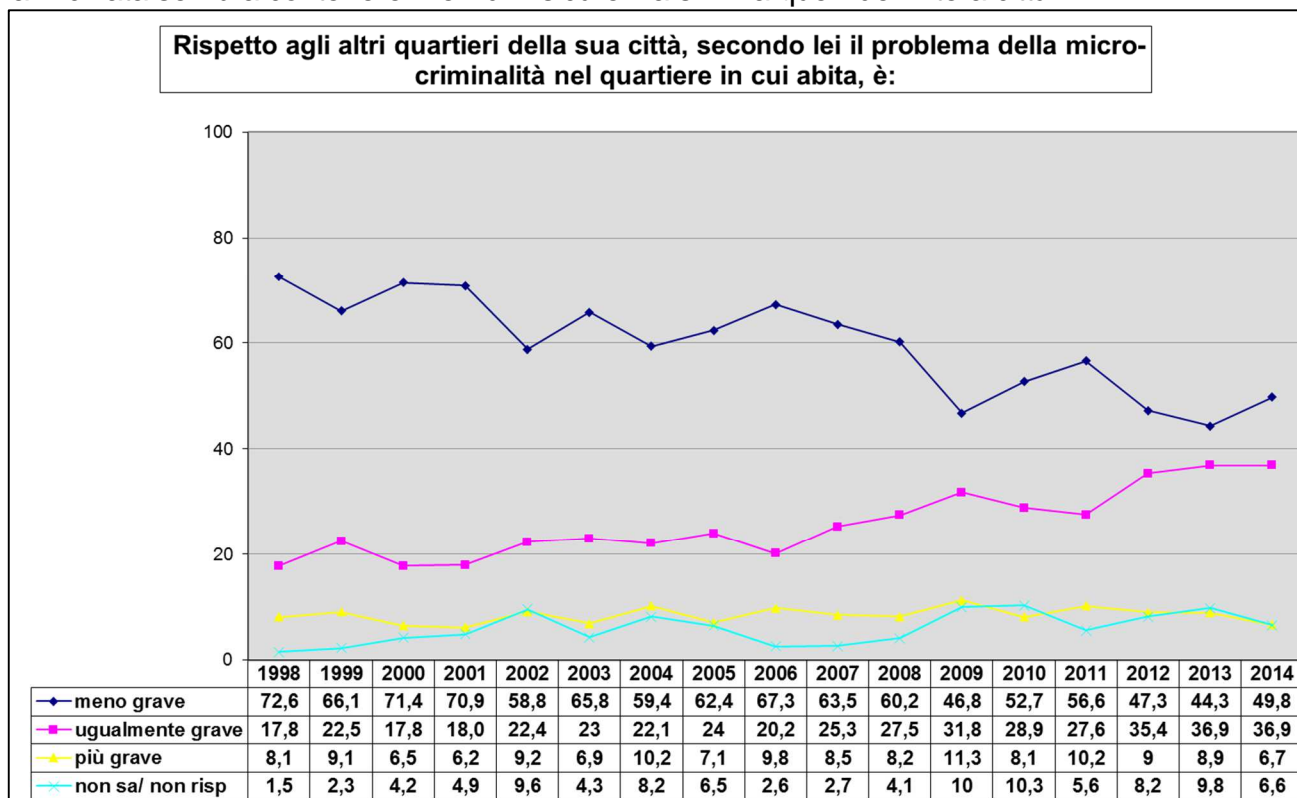


Grafico 7 La percezione di sicurezza nel quartiere di residenza rispetto ad altri quartieri della città - Trend

Circa il 37% degli intervistati dichiara che nel quartiere di residenza vi è una zona ritenuta insicura, circa il 40% valuta che non c'è, e poco meno del 25% non sa o preferisce non rispondere.

Gli andamenti del trend descrivono negli ultimi tre anni un leggero aumento di coloro che indicano la presenza di zone insicure ed al contempo un leggero aumento anche di coloro che dichiarano che non vi sono zone insicure nel quartiere di residenza.

Leggendo nell'insieme tutte le domande trattate sul quartiere di residenza, si osserva come le circoscrizioni 1 e 2 evidenzino maggiori criticità e un livello di allarme superiore a quello registrato nelle circoscrizioni 3 e 4.

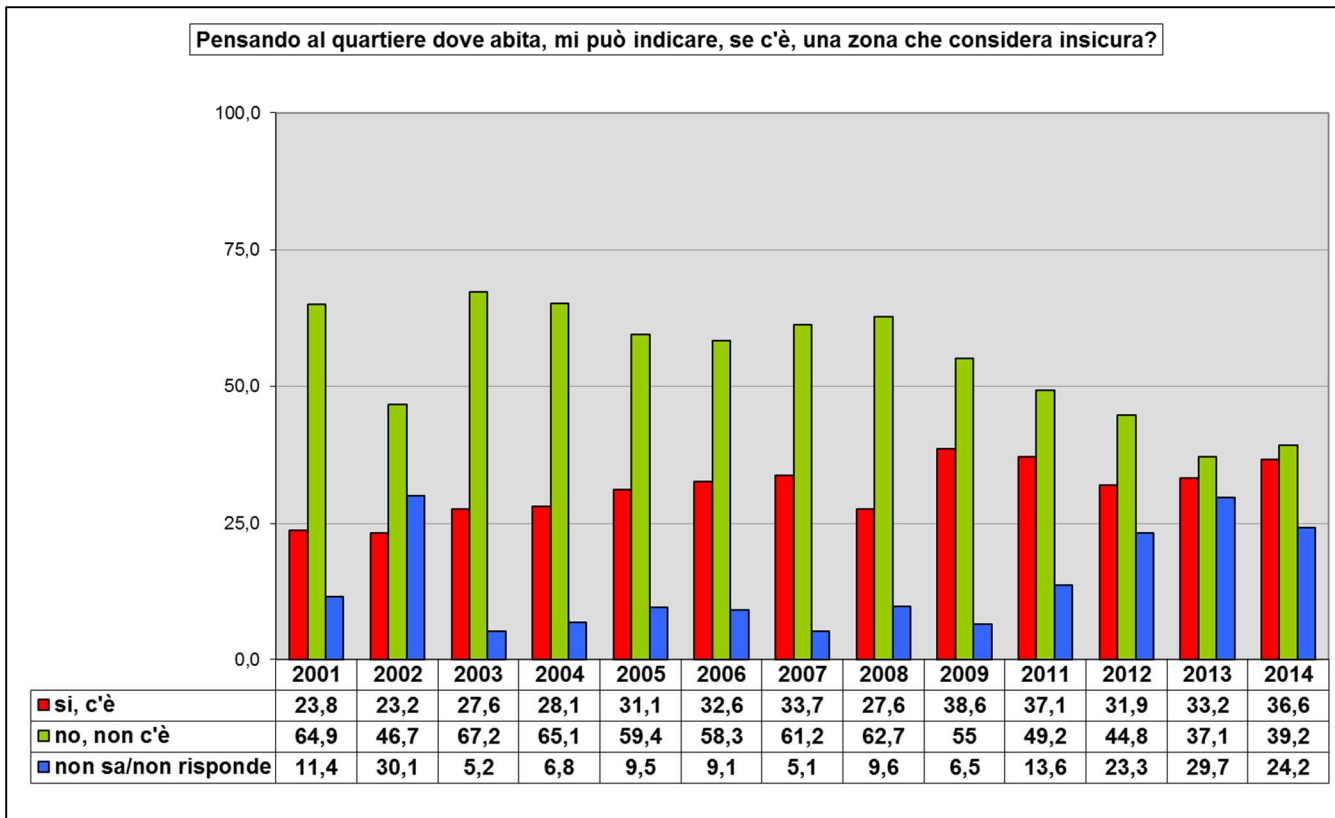


Grafico 8 Presenza di zone insicure nel quartiere di residenza - Trend

Dovendo scegliere tra alcune zone di Modena quella ritenuta maggiormente insicura, i modenesi si sono divisi indicando al 33% sia il “centro storico” sia la “prima periferia”. Percentuali

molto inferiori per i “nuovi quartieri residenziali” e le “frazioni” (rispettivamente indicati al 5,4% e al 6,7%). Il 20% invece non sa o preferisce non rispondere.

Dunque è il “cuore” di Modena la zona percepita come più insicura, mentre frazioni e nuovi quartieri residenziali sono descritti come maggiormente sicuri.

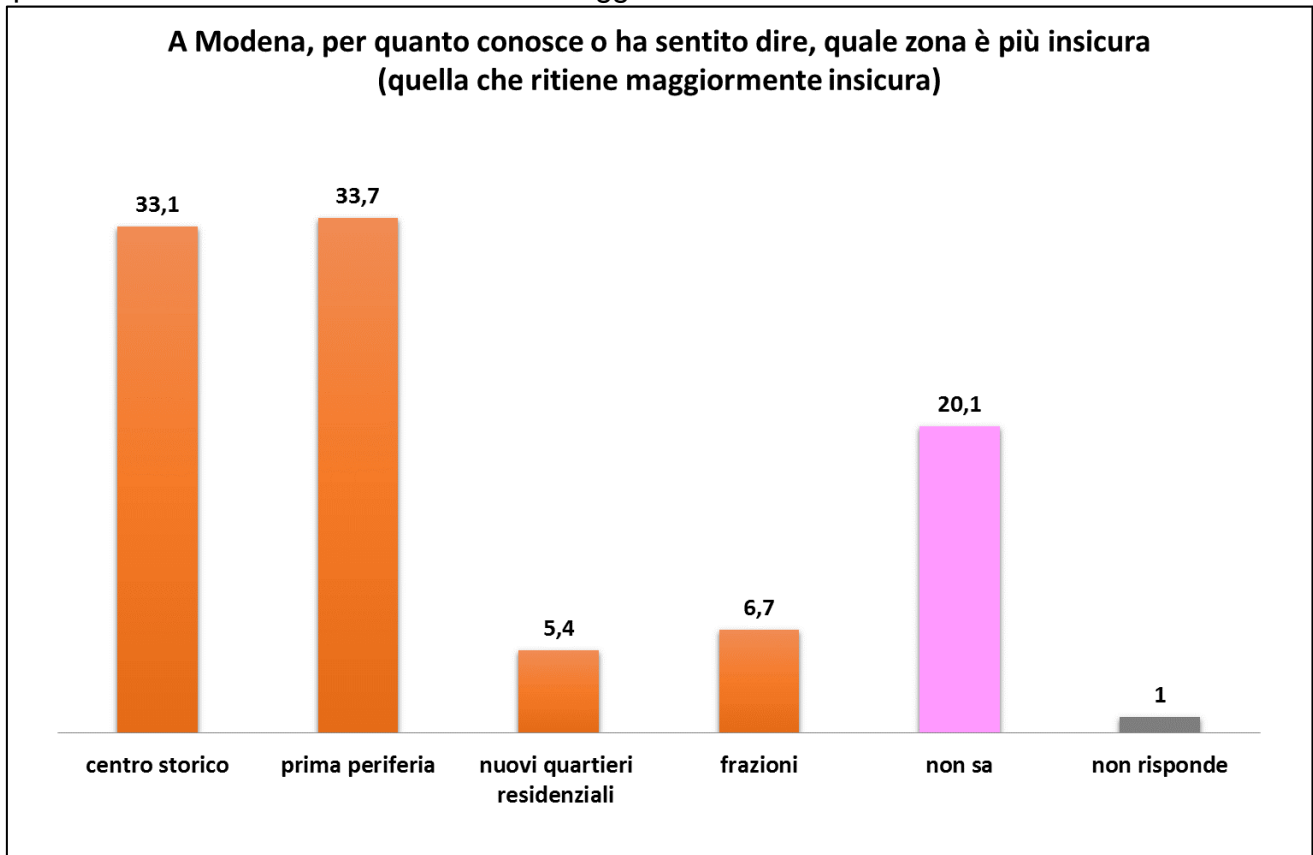


Grafico 9 Zona di Modena considerata più insicura

Tra i luoghi che richiedono una particolare attenzione, sono stati individuati al primo posto i parchi (31%) subito seguiti dalle stazioni (27,4%). Il 13% invece segnala le aree a ridosso delle scuole. Parcheggi, centri commerciali, cimiteri e piazze sono indicati ciascuno da meno del 10%.

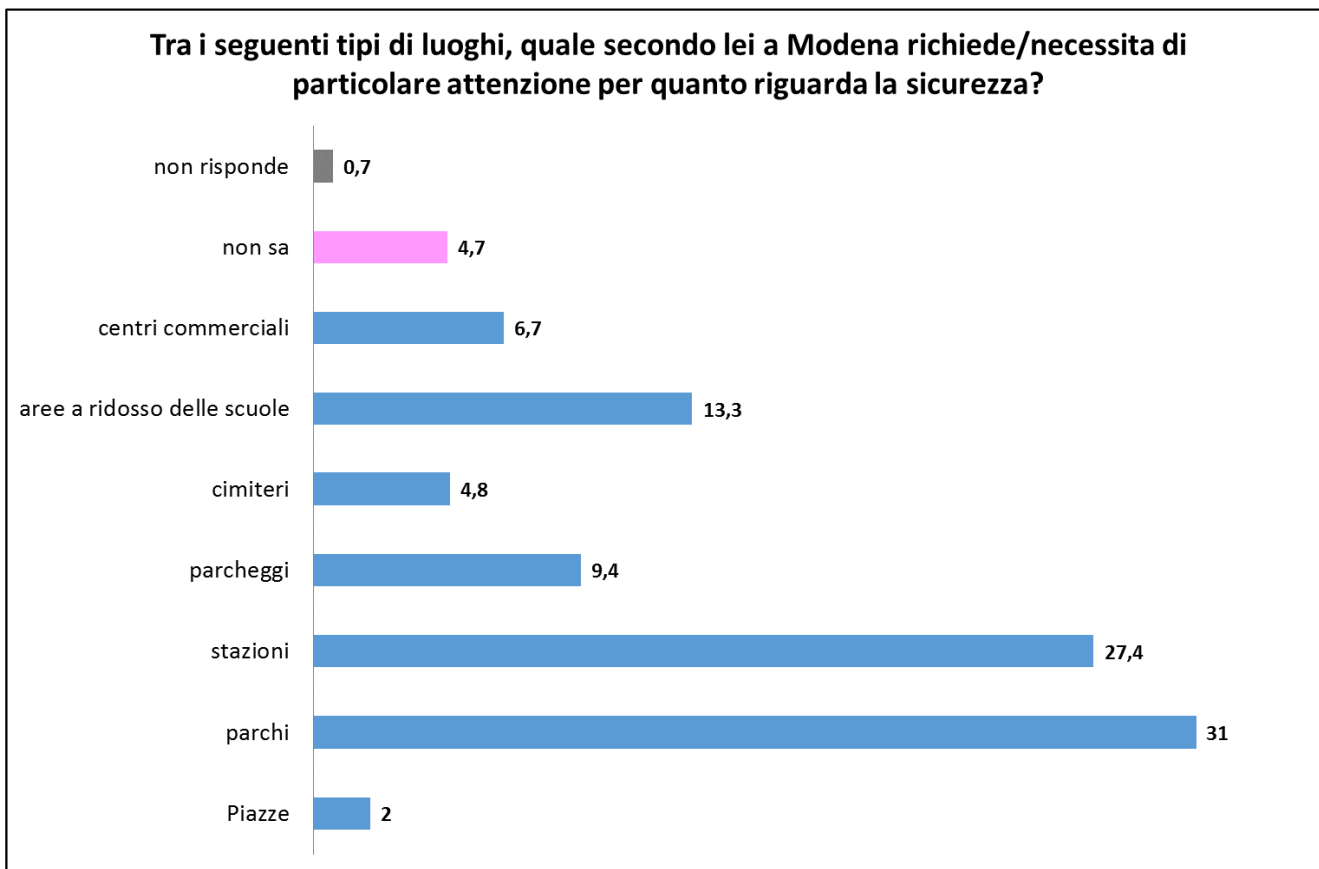


Grafico 10 Luoghi che necessitano di particolare attenzione per la sicurezza

Più della metà degli intervistati indica diverse aree verdi o parchi valutati insicuri con al primo posto, costantemente negli ultimi tre anni, il Parco XXII Aprile (20% delle indicazioni) . Altri parchi o aree verdi hanno indicazioni inferiori al 10% ciascuno. Poco meno del 45% invece (risposte “no”

e “non risponde”) non individua un parco o area verde che non frequenta per una sensazione di insicurezza.

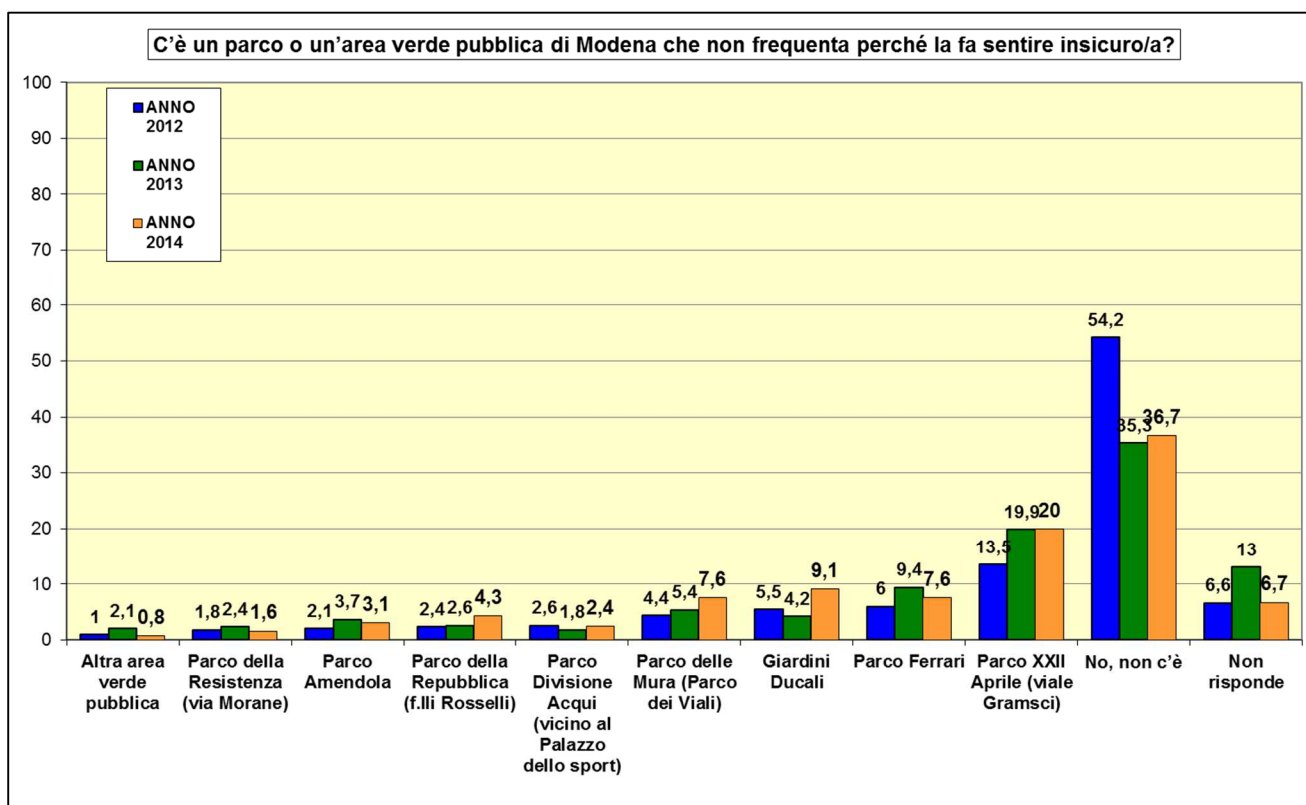


Grafico 11 Parchi o aree verdi non frequentate per insicurezza - Trend

Anche quest'anno è stata misurata la presenza di alcuni fatti di degrado urbano nella zona di residenza, secondo la percezione degli intervistati. Gli atti vandalici e i rifiuti abbandonati rimangono sempre i fatti maggiormente segnalati. L'indicatore è un numero fra 0 e 100 e riassume le modalità di risposta “molto, abbastanza, poco, per niente”; in nessun caso la voce “molto” supera il 10%.

Il dato 2014 è abbastanza stabile nel trend storico, in alcuni casi in calo come per mendicanti/accattonaggio e rifiuti abbandonati, in altri in leggero aumento come per prostituzione,

spaccio di droga, degrado/abbandono di edifici; questi ultimi due aspetti, insieme agli atti vandalici, raggiungono il valore massimo negli anni.

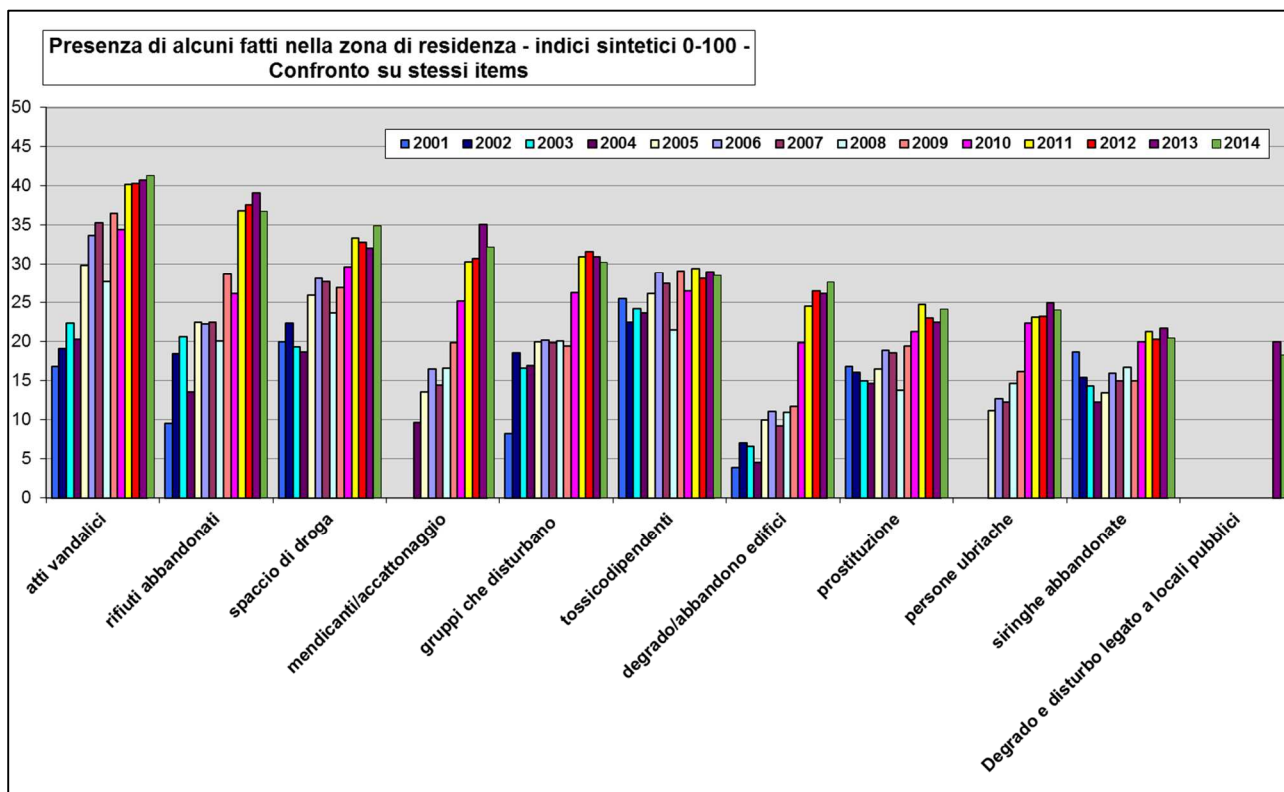


Grafico 12 Presenza di aspetti di degrado urbano nella zona di residenza – Trend

La sicurezza delle donne

Agli intervistati è stato chiesto se conoscessero personalmente una donna che nell'ultimo anno è stata vittima di violenza o molestia. Come lo scorso anno, data la natura del tema in oggetto, si è preferito adottare una forma indiretta, come appunto la conoscenza di un'altra persona, anziché rilevare il coinvolgimento in prima persona, in modo da rendere l'intervistato più disponibile e libero nel rispondere.

Nel grafico seguente sono riportate le percentuali di "SI, conosco qualcuno" per ogni tipo di reato indicato.

La conoscenza di vittime di molestie sessuali è al 6% ed è maggiormente indicata da persone nella fascia d'età 25/34 anni, laureati, lavoratori autonomi. Più bassa (1,5%) la conoscenza di donne che hanno subito violenza sessuale nell'ultimo anno. Più marcata invece la conoscenza di donne vittime di stalking: la percentuale arriva al 13,3% ed è più alta nella fascia d'età 25-34 anni e fra i lavoratori autonomi. In ultimo, la conoscenza di donne che hanno subito violenza fisica è indicata da quasi l'8% degli intervistati.

Quest'anno, per avere un dato ancora più accurato, è stata aggiunta la voce "violenza fisica" che nel 2013 non era presente. Il confronto tra i due anni, riportato in Tabella 1 Conoscenza personale di una donna vittima di reati di molestia o violenza sessuale o stalking o violenza fisica (%SI) – Confronto tra 2013 e 2014 | *Voce aggiunta nel 2014, ha lo scopo di evidenziare come la voce inserita assorba una quota da ognuno degli altri tre reati. Il totale delle forme di molestia e violenza si attesta su valori analoghi nei due anni.

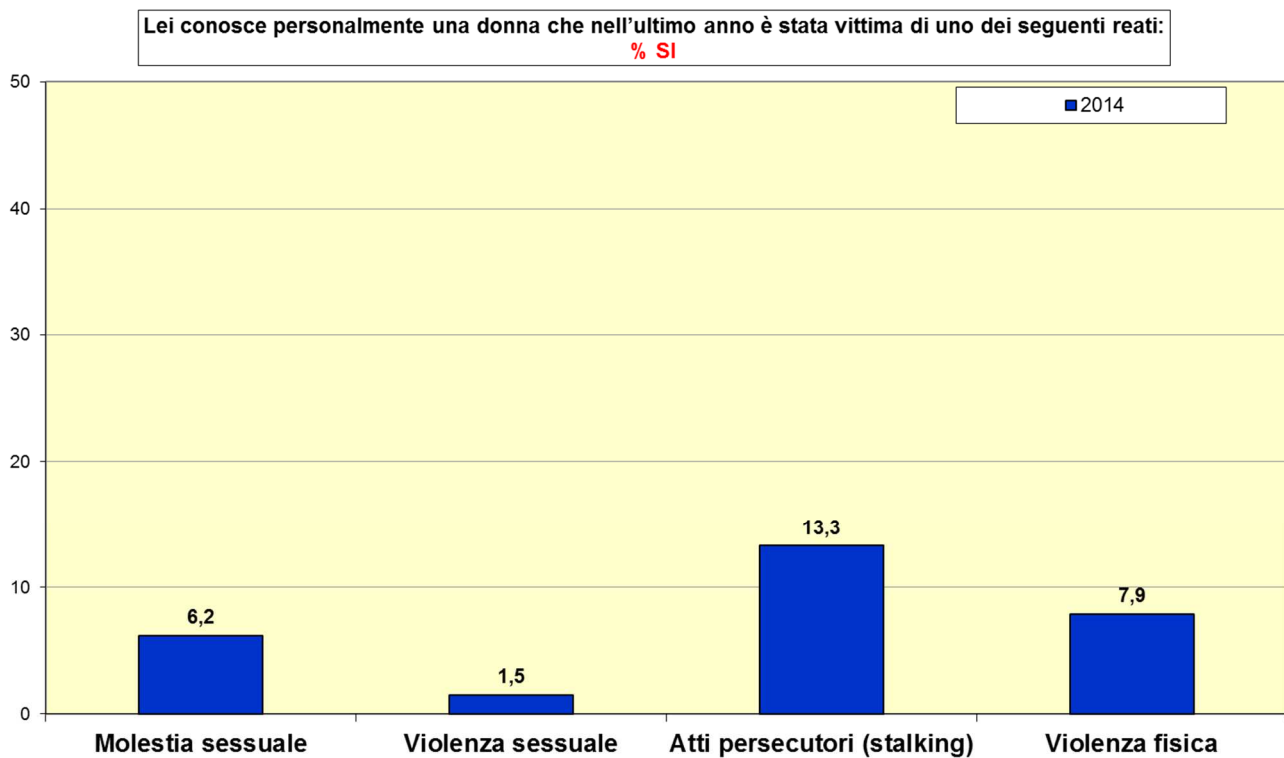


Grafico 13 Conoscenza personale di una donna vittima di reati di molestia o violenza sessuale o stalking o violenza fisica (%SI)

Lei conosce personalmente una donna che nell'ultimo anno è stata vittima di uno dei seguenti reati:

% SI - ordine decrescente ultimo anno		2013	2014
Molestia sessuale	%	9,9	6,2
Violenza sessuale	%	2,2	1,5
Atti persecutori (stalking)	%	16	13,3
Violenza fisica*			7,9

Tabella 1 Conoscenza personale di una donna vittima di reati di molestia o violenza sessuale o stalking o violenza fisica (%SI) – Confronto tra 2013 e 2014 | *Voce aggiunta nel 2014

In seguito, a coloro che hanno dichiarato di conoscere una donna che ha subito almeno uno dei reati, è stato chiesto se sapevano da parte di chi erano avvenuti e se erano stati denunciati.

Quasi il 50% indica come responsabili degli sconosciuti, mentre oltre il 32% indica conoscenti, e il 15% individua i familiari.

Il 40% dichiara che è stata fatta denuncia del reato subito, ma ancora un 33% afferma che non è stata fatta alcuna denuncia. Il restante 27% non lo sa o non vuole rispondere.

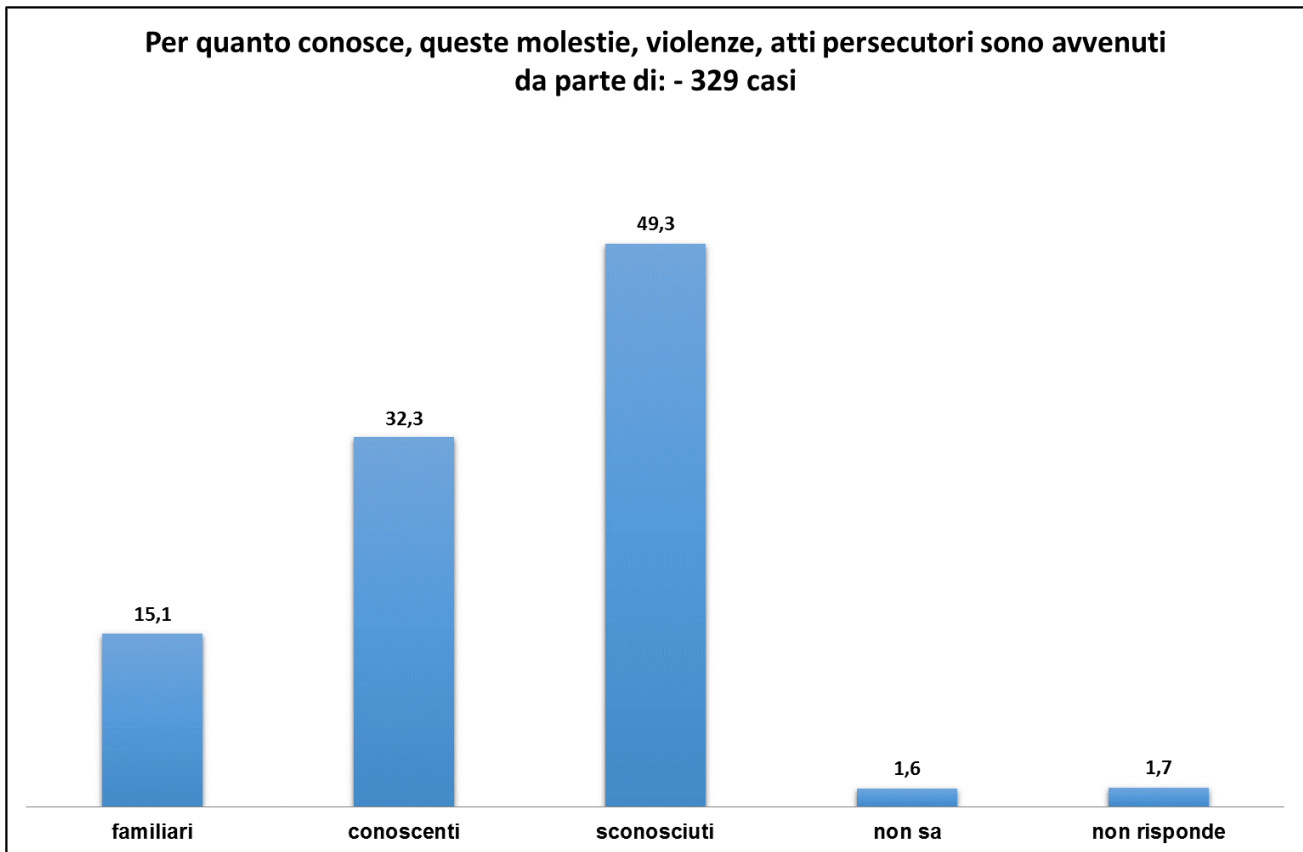


Grafico 14 Conoscenza dei soggetti che hanno commesso i reati in esame

Per il caso di cui è a conoscenza (molestia, violenza sessuale, atti persecutori, violenza fisica) sa se è stata fatta denuncia: - 329 casi

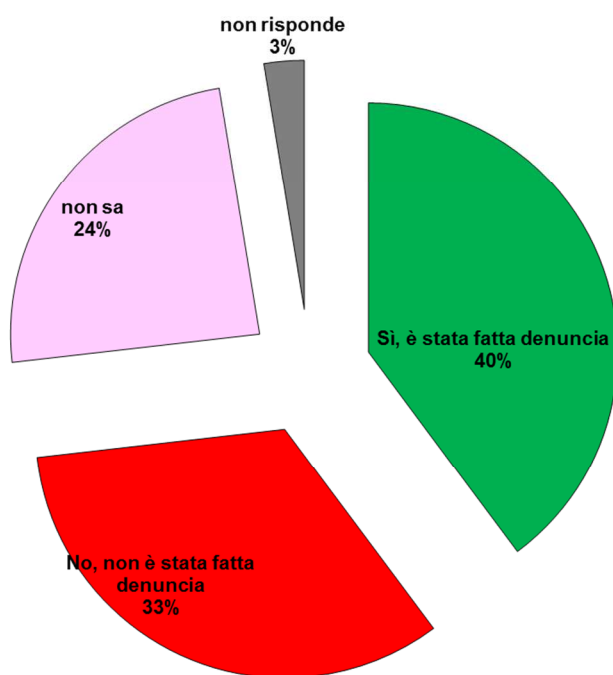


Grafico 15 Denuncia dei reati in esame

I reati

Sono oltre il 18% le persone che dichiarano di essere rimaste vittime di uno o più reati nel corso dell'ultimo anno; un valore superiore alla media del lungo periodo, media che si caratterizza negli ultimi cinque anni per un andamento abbastanza altalenante ma con un trend in aumento. La linea di tendenza, infatti, è in crescita ma i valori minimi e massimi sono contenuti in un intervallo tra il 10% e il 18,9%.

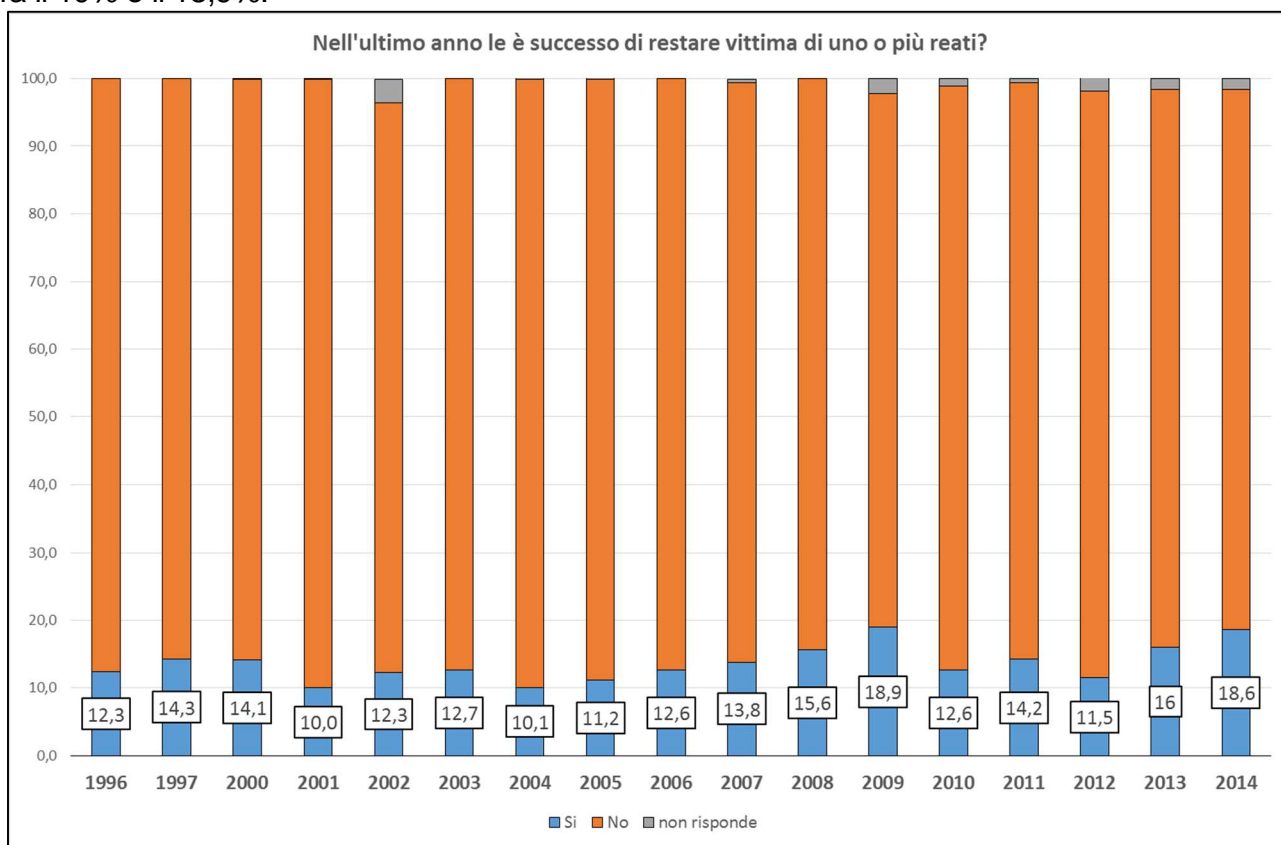


Grafico 16 Persone vittime di reato nell'ultimo anno - Trend

Nel grafico che segue vengono confrontate due curve: quella delle percentuali di intervistati che hanno dichiarato di essere stati vittime di reati e quella degli intervistati che, rispetto alla criminalità comune, valutano Modena per niente sicura. Lo scopo del confronto è quello di cogliere (graficamente) l'eventuale correlazione tra reato subito e giudizio sulla sicurezza in città.

Questa correlazione non è particolarmente evidente, sicuramente non nella variazione annuale; qualcosa si nota nel 2011 e nel 2013 ma al contrario nel periodo 2004/2008 alla crescita delle vittime di reati non corrisponde una crescita della percezione di insicurezza.

In qualche modo si conferma ciò che negli anni era emerso, e che questi rapporti di ricerca hanno descritto, e cioè che la percezione di sicurezza non è particolarmente legata o dipendente dall'esperienza diretta e ravvicinata, ma ha a che fare con una dimensione più ampia di quartiere o di città, o comunque che sulla percezione di sicurezza oltre al reato subito incidono in modo rilevante anche altri fattori.

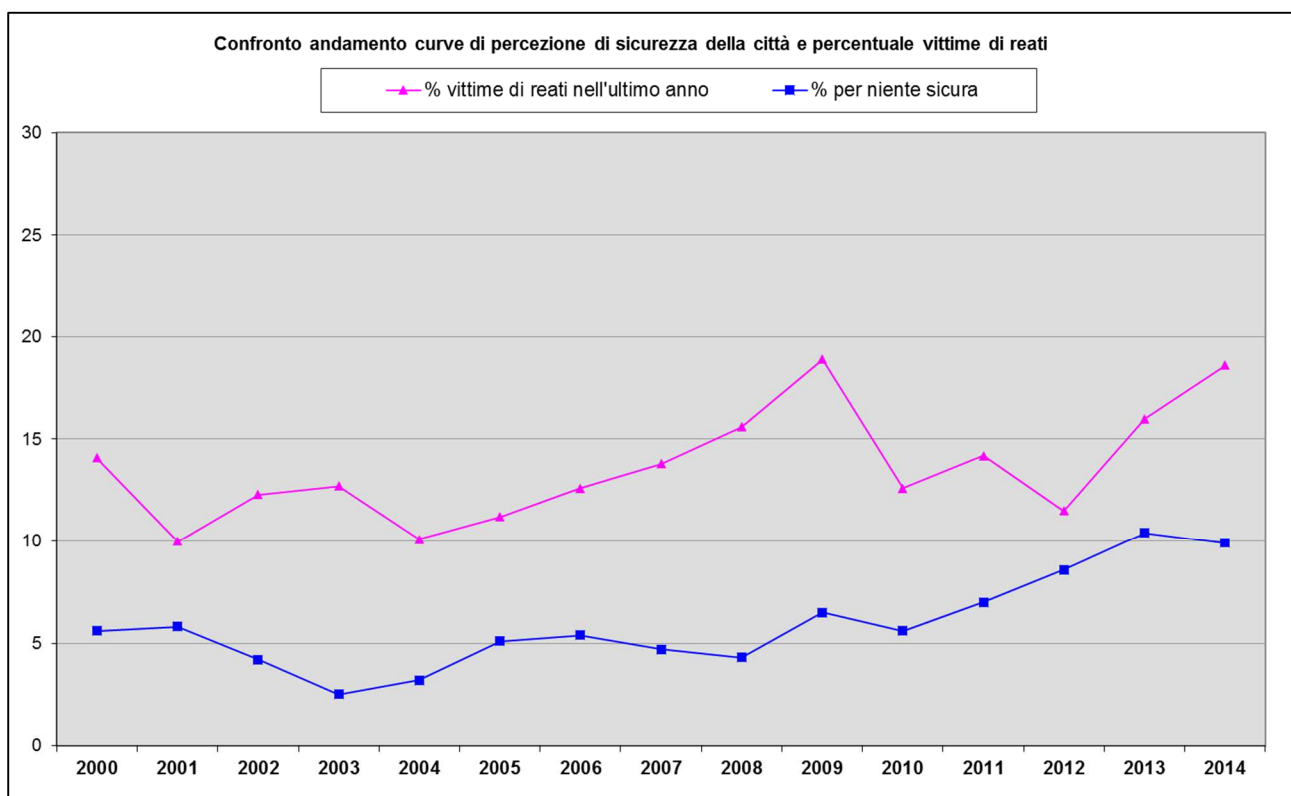


Grafico 17 Confronto curve % vittime di reato e % di chi ritiene Modena per niente sicura - Trend

In riferimento all'ultimo anno, il furto della bicicletta è il reato maggiormente subito, dichiarato da più del 30% di coloro che hanno subito almeno un reato. Il 22,2% ha dichiarato di aver subito atti di vandalismo e furto su auto. Percentuali intorno al 12% per il reato di furto di oggetti personali, furto in garage e furto in appartamento. Altri reati hanno percentuali sotto il 10%.

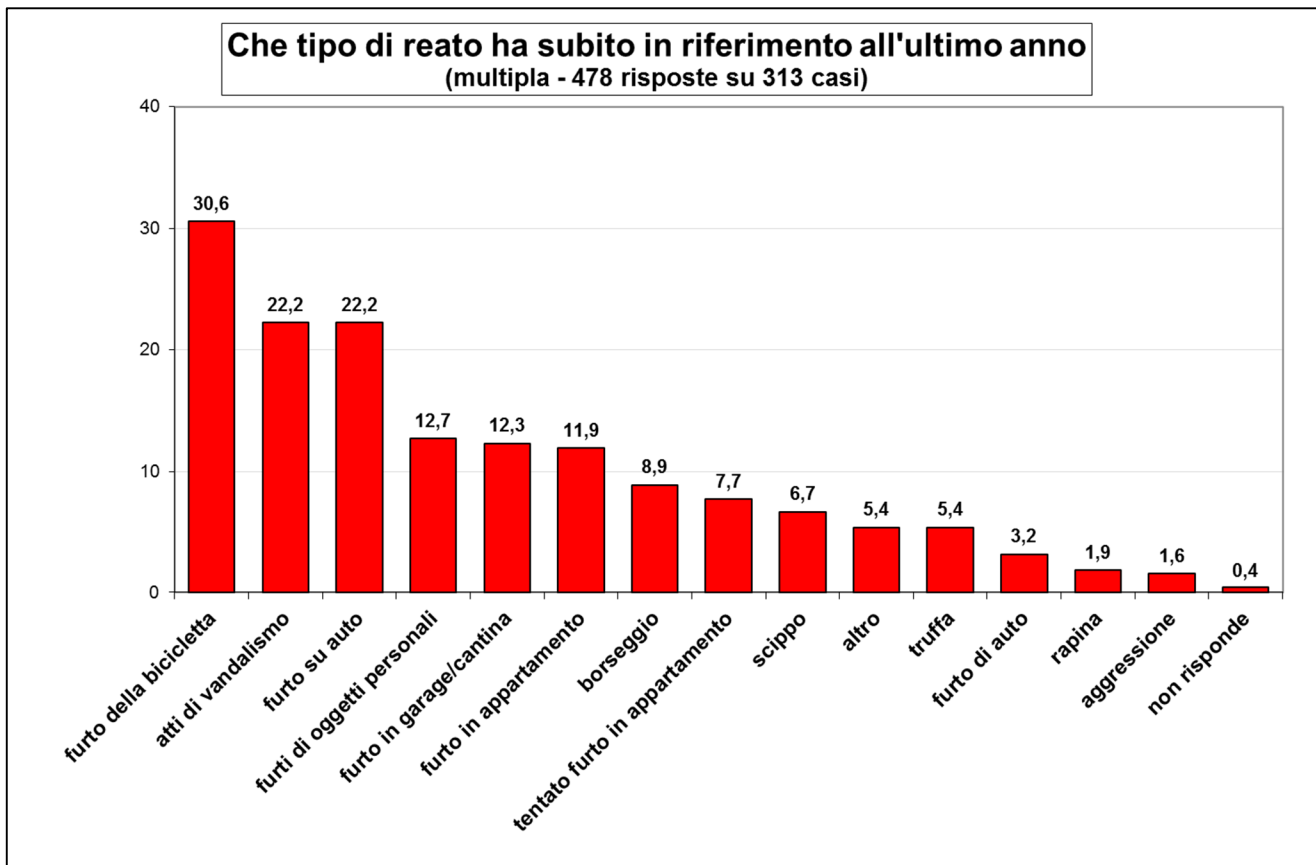


Grafico 18 Reati subiti nell'ultimo anno (multipla – erano possibili fino a 3 risposte)

Per quanto riguarda le denunce nel confronto in trend si sono considerati l'insieme degli stessi reati, così da avere un confronto omogeneo. Dal grafico emerge che la percentuale di denunce dei reati subiti rimane oltre il 60%, ma il calo segnalato negli anni precedenti si conferma anche quest'anno. È un calo che evidenzia un dato da monitorare con attenzione quale indicatore di senso civico, per evitare di scivolare in una mancanza di fiducia nelle istituzioni, che ancora rimane

buona ma con segni evidenti di logoramento: il 2015 registra il livello di denunce più basso del decennio ma soprattutto un calo costante dal 2010.

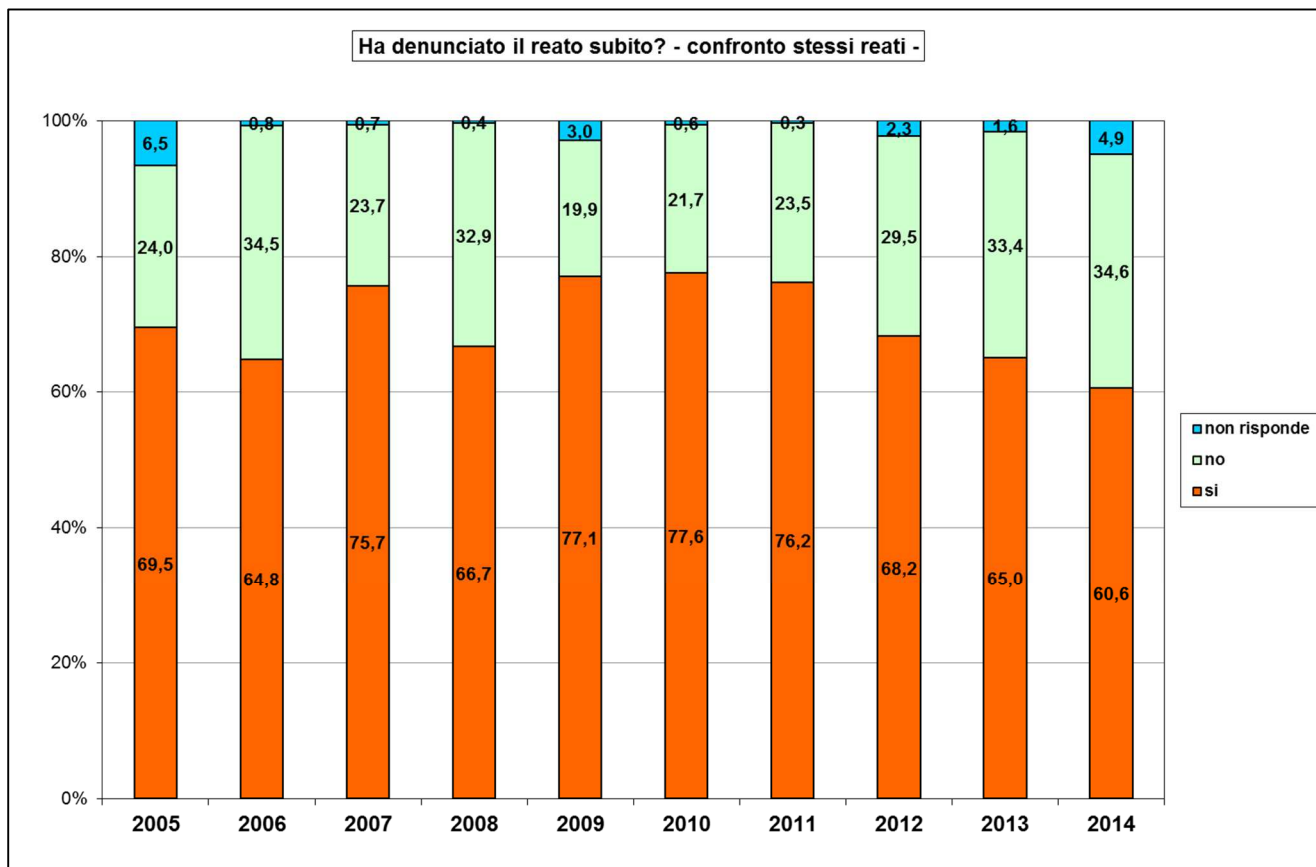


Grafico 19 Percentuale di denuncia dei reati subiti negli ultimi tre anni - Trend

È evidente che la percentuale di denunce dipende dal tipo di reato e dall'effetto che ha avuto. Per questo viene riportata la seguente tabella che articola le denunce per tipo di reato tra quelli subiti nell'ultimo anno. Rapina, furti in appartamento, furti d'auto, e borseggi sono i reati che registrano il maggior numero di denunce.

percentuale di riga		Totale	Ha denunciato l'accaduto?			Totale
			si	no	non risponde	
Che tipo di reato ha subito	aggressione	5	51,00%	49,00%		100,00%
	atti di vandalismo	69	35,80%	58,40%	5,80%	100,00%
	borseggio	28	72,80%	24,50%	2,70%	100,00%
	furti di oggetti personali	40	68,40%	30,10%	1,50%	100,00%
	furto di auto	10	77,90%	22,10%		100,00%
	furto di bicicletta	95	42,40%	53,00%	4,60%	100,00%
	furto in appartamento	37	90,50%	9,50%		100,00%
	furto in garage/cantina	38	42,30%	48,70%	9,00%	100,00%
	furto su auto	69	52,10%	36,70%	11,30%	100,00%
	rapina	6	100,00%			100,00%
	scippo	21	72,40%	27,60%		100,00%
	tentato furto in appartamento	24	58,60%	31,40%	9,90%	100,00%
	truffa	17	62,20%	37,80%		100,00%
	altro (specificare)	17	67,80%	26,90%	5,40%	100,00%

Tabella 2 Percentuali di denunce in base al tipo di reato subito nell'ultimo anno

Per quanto riguarda i furti di oggetti personali è stato fatto un approfondimento relativo a dove avvengono prevalentemente. Principalmente viene indicato su auto e in luogo pubblico (oltre 24%) entrambi in aumento rispetto lo scorso anno, poi locale pubblico al 21,4% in linea con il 2013. Registra un aumento significativo l'indicazione in casa che passa da un 6% ad un 16,3% quest'anno.

Accorpondo per macro ambiti si ha in luogo pubblico per circa il 45% dei casi (40% nel 2013); nei pressi di casa per il 18,1% (dal 31,2% del 2013); su auto il 24,5% (dal 17,5%); nel luogo di lavoro o di studio dal 9,5% scende al 4,8%.

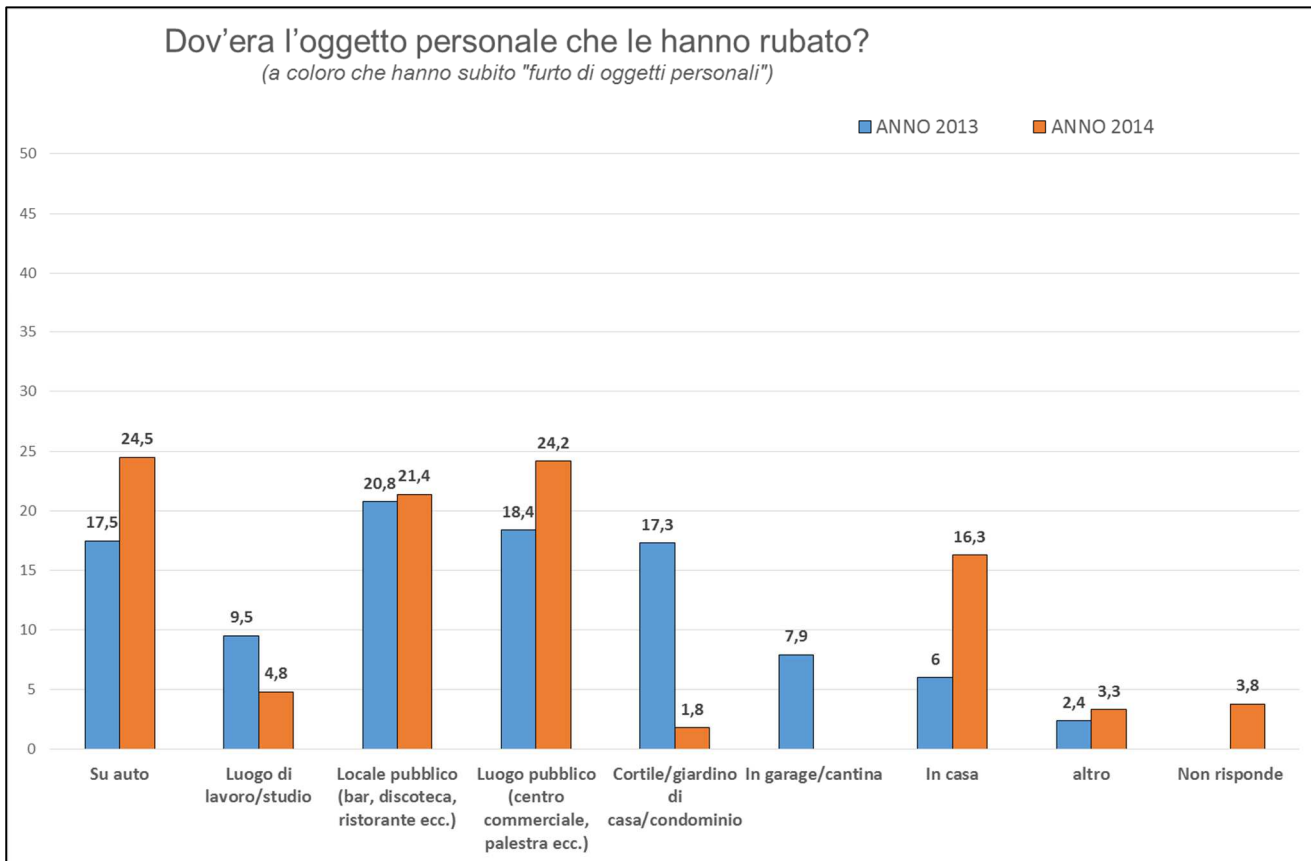


Grafico 20 Luoghi in cui è avvenuto il furto di oggetti personali - Trend

Analogamente si è cercato di indagare cosa fosse stato oggetto di vandalismo: la grande maggioranza ha indicato auto e moto (80,5%), il restante 20% ha indicato più o meno equamente abitazione, garage cantina e altro.

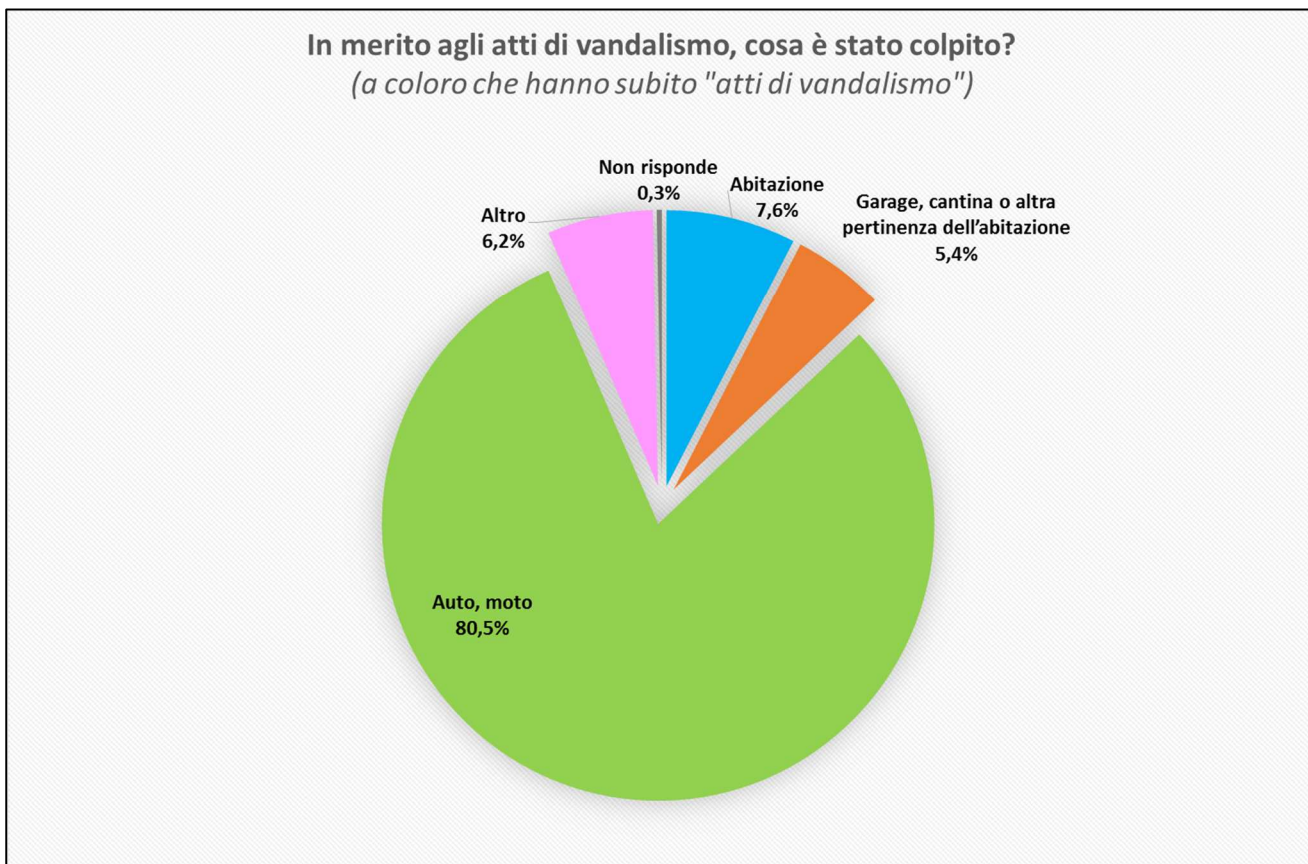


Grafico 21 Cosa è stato oggetto di vandalismo

A distanza di qualche anno si è riproposta la domanda che verifica la conoscenza degli sportelli che forniscono aiuto alle vittime di reati. Quest'anno la domanda è stata modificata nel senso che è stata rilevata la conoscenza del fondo economico che prevede specifici aiuti e contributi per le vittime di reati, dunque una funzione comparabile con quella dello sportello. Le

percentuali di coloro che ne sono a conoscenza sono sotto il 25% in trend negativo rispetto al 2008 e al 2011.

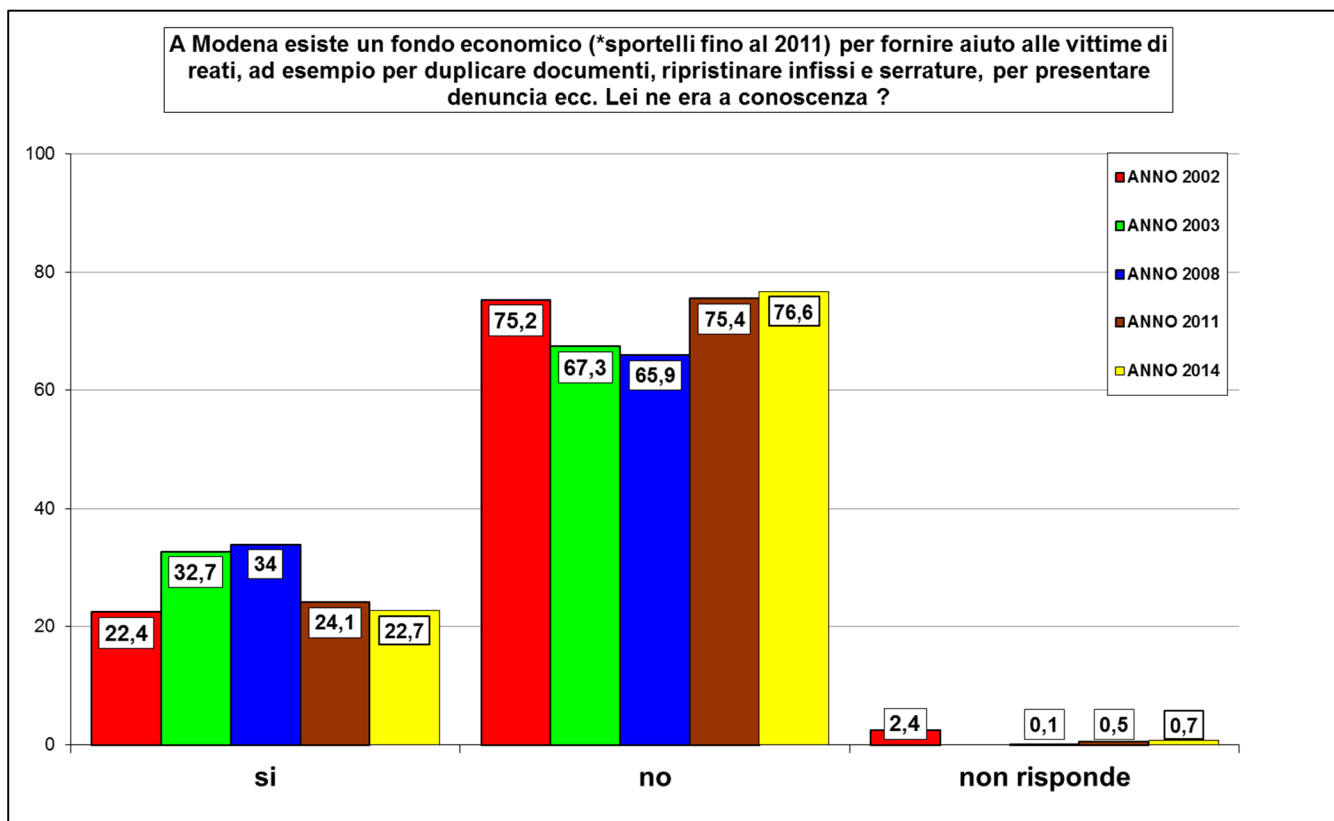


Grafico 22 Conoscenza sportelli/fondo economico che forniscono aiuto alle vittime di reato - Trend

Nell'indicazione del reato più urgente da contrastare a Modena (altra domanda riproposta quest'anno dopo il 2010), al primo posto si consolida il tema dei reati predatori come scippo, borseggio ecc. indicato da più della maggioranza degli intervistati (54,4%). A seguire ma in calo rispetto al 2010, i reati fiscali (18%), e poi i reati ambientali (13,3%) e la contraffazione (9,4%).

In linea generale si conferma la prevalenza delle indicazioni di reati che sono diretti al singolo piuttosto che quelli "indiretti" nel senso che hanno una ricaduta sociale prima che individuale.

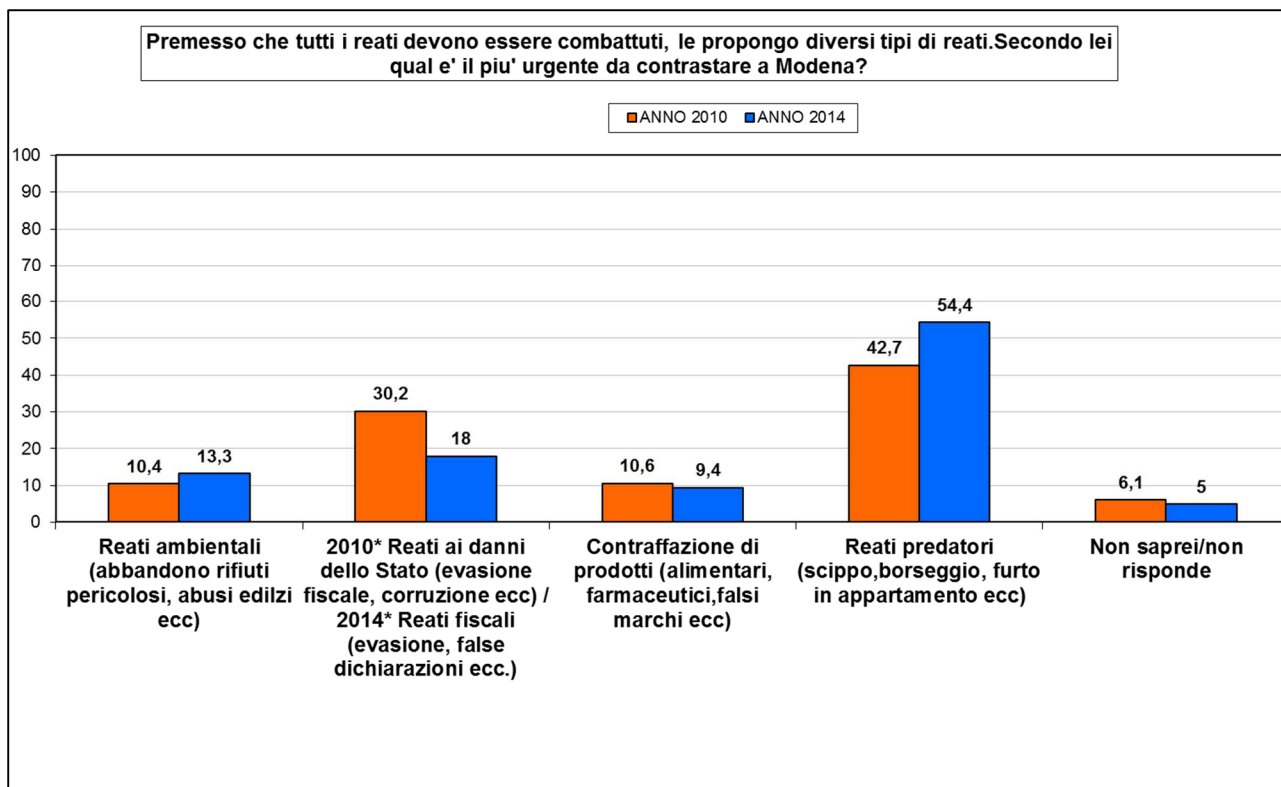


Grafico 23 Reati urgenti da contrastare – Trend

Immigrazione

Negli anni sono state proposte diverse affermazioni sui temi riguardanti l'immigrazione e per ciascuna è stato chiesto il grado di accordo dell'intervistato. Quest'anno le affermazioni proposte sono state sei; nel grafico che segue è riportato il punteggio (dunque il grado di accordo medio) di ognuna di esse per ogni anno in cui è stata rilevata.

Si osserva come gli atteggiamenti prevalenti si sono stabilizzati negli anni e si sono registrate variazioni abbastanza contenute. Rispetto allo scorso anno si osserva una maggiore propensione ad un atteggiamento di apertura, infatti sono leggermente in crescita i livelli di accordo sul fatto che un figlio di immigrato nato in Italia abbia diritto ad avere cittadinanza italiana, così come al fatto che tra gli immigrati ci sia molta gente onesta con voglia di lavorare. Però è in calo l'accordo con la dichiarazione relativa alla possibilità di mantenere le loro tradizioni. Il resto è sostanzialmente stabile.

Analizzando per aree di atteggiamento nel corso di oltre un decennio rimane alto (e al primo posto) quello che propende per un riconoscimento dell'immigrazione, ma immediatamente seguito dalla richiesta del rispetto delle regole modenesi dello stare assieme.

Le riserve che derivano dalla distribuzione del lavoro e dal rischio che gli immigrati tolgano lavoro agli italiani, sono abbastanza contenute e registrano un piccolo aumento negli anni della crisi economica.

Le difficoltà della vicinanza non sono quasi mai individuali e dirette (nemmeno nel rapporto pur delicato fra medico e paziente), ma investono di più la dimensione di gruppo e della relazione sociale.

Ma come rilevato più volte nel corso degli anni difficilmente un solo atteggiamento caratterizza individui e società su un tema come l'immigrazione; è piuttosto la convivenza di sentimenti, paure, valutazioni diversi (a volte opposti) che descrive gli atteggiamenti dei singoli e

delle collettività e dunque anche la mutevolezza dei comportamenti, delle richieste, delle disponibilità.

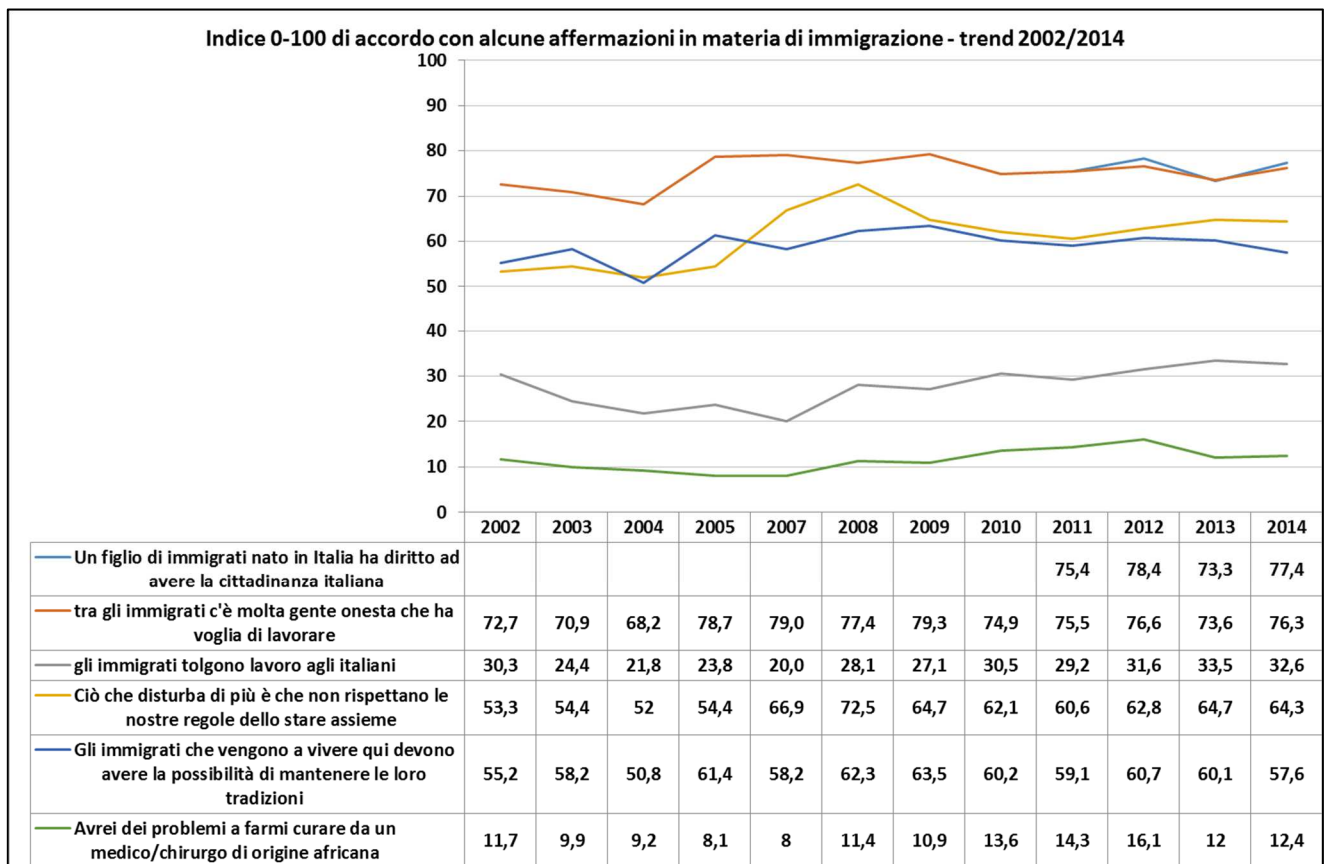


Grafico 24 Indice di accordo affermazioni in tema immigrazione - Trend

I conflitti

Quest'anno è stato riproposto il tema dei conflitti, misurato nel corso degli anni con la rilevazione del grado di gravità attribuita. Dal grafico si osserva come l'andamento negli anni della gravità percepita sia molto simile fra i singoli conflitti.

Il conflitto più stabile ed anche percepito come più grave, rimane quello tra modenesi e stranieri, con media voto sopra il 7. Il meno grave è il conflitto tra residenti e attività produttive. Nelle ultime quattro rilevazioni si osserva un aumento costante della percezione di gravità per tutti i tipi di conflitto.

Se si esclude il conflitto tra modenesi e stranieri, che rimane il più grave e con una certa distanza dagli altri, sembra che nel complesso la tendenza degli ultimi quattro anni sia quella di una omogeneizzazione verso l'alto della gravità percepita di tutti i tipi di conflitto proposti, come si andasse verso un esaurimento della capacità di convivere con le diversità di comportamento e dunque un aumento del conflitto sociale.

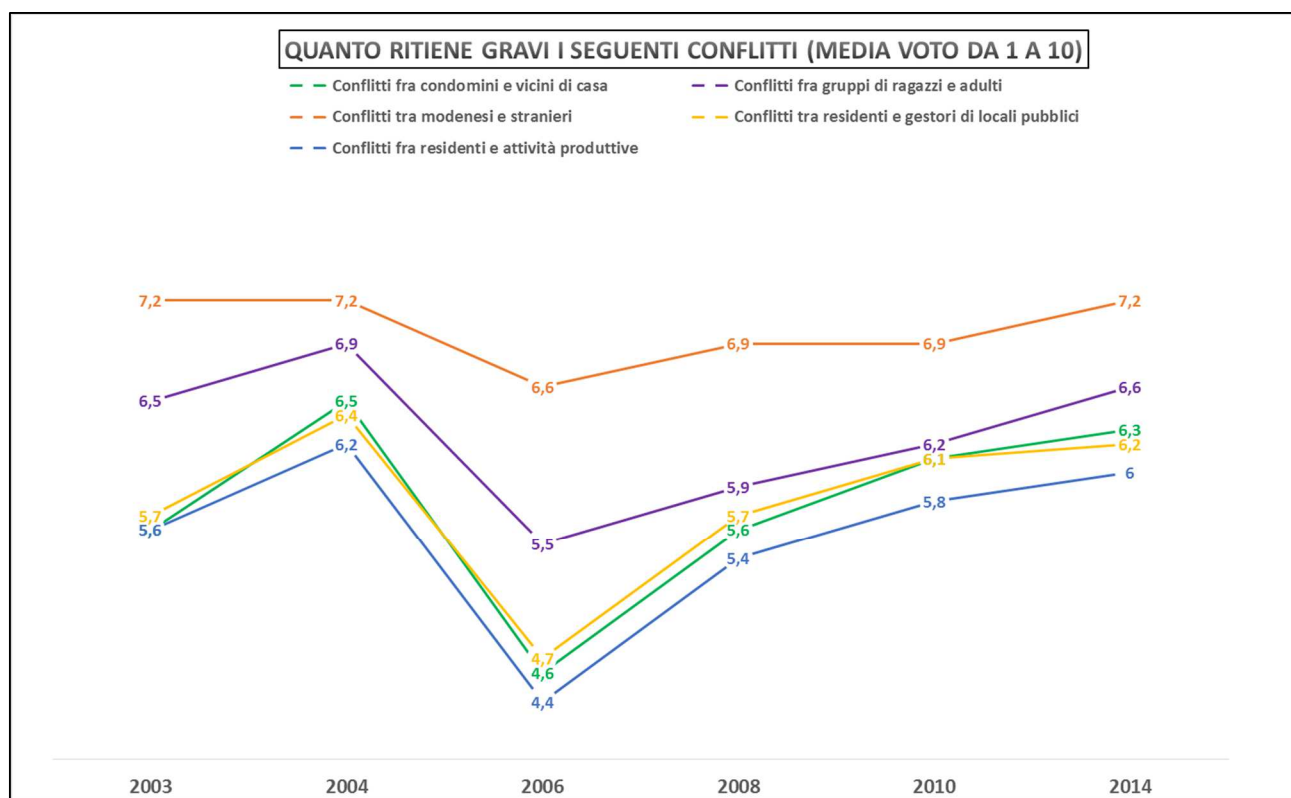


Grafico 25 Percezione di gravità di alcune tipologie di conflitti - Trend

Legalità e comportamenti individuali

Il comportamento in violazione delle norme (fra quelli proposti) maggiormente osservato nell'ultimo anno, così come nel 2011, è il mancato rispetto del codice della strada (88,3% degli intervistati dichiara di esserne stato testimone). Segue la mancata emissione di scontrini fiscali o fatture osservata dal 64% degli intervistati. A distanza (comunque con percentuali intorno al 30%) l'acquisto di prodotti contraffatti e il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro. Infine l'abbandono di rifiuti pericolosi e gli abusi edilizi.

Dunque i comportamenti illegali si evidenziano soprattutto nella mobilità e nel commercio, mentre nella costruzione e manutenzione della città la dimensione è decisamente più contenuta.

Osservando il dato in trend rispetto al 2011 emerge una situazione da approfondire, perché ogni tipo di violazione proposta registra un aumento percentuale ad eccezione del mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro che rimane sostanzialmente stabile. Si cercherà di definire, anche nell'evoluzione delle prossime rilevazioni, se si tratta di un aumento da collocare dentro un andamento generale della società italiana che sembra, oggi ancora di più e in molti campi, perdere

il collante delle regole condivise, oppure se c'è una specificità territoriale da collocare entro una riduzione del capitale sociale che è patrimonio anche di Modena.

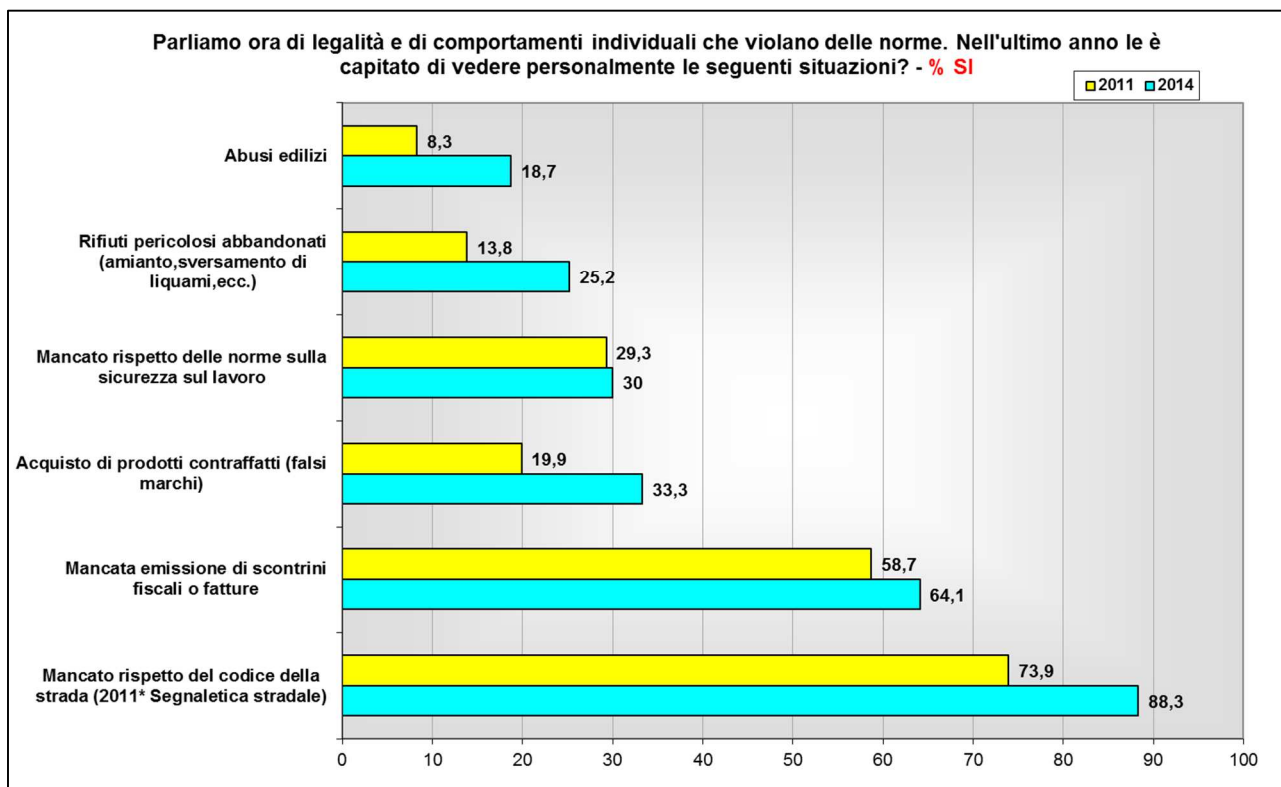


Grafico 26 Percentuale di coloro che dichiarano di aver visto la violazione di norme in alcuni campi - Trend

Nota Metodologica

- Progettazione ed elaborazione dati Comune di Modena
- Somministrazione interviste: Comune di Modena (CAWI-interviste on line) e Demetra opinioni.net S.r.l (CATI-interviste telefoniche)
- Universo di riferimento: popolazione italiana maggiorenne residente nel Comune di Modena (132.997 individui al 1 Ottobre 2014).
- Estensione territoriale: Comune di Modena
- Numerosità campionaria: 399 CATI e 1.285 CAWI per un totale di 1.684 interviste
- Periodo di realizzazione interviste: dicembre 2014

Il campionamento, di tipo probabilistico, è stato distinto per tipologia di rilevazione. Per le interviste on-line, con metodo CAWI: campionamento casuale semplice dall'elenco dei cittadini modenesi che fanno parte del Panel del Comune di Modena. Per le interviste telefoniche, con metodo CATI: campione stratificato per zona di residenza (4 circoscrizioni) nel rispetto di alcuni parametri sul titolo di studio. In sede di analisi il campione è stato ponderato in modo da rispettare i valori dell'universo di riferimento per circoscrizione di residenza, genere, età, titolo di studio, professione e numero componenti la famiglia.

Il margine di errore (intervallo di confidenza al 95%) relativo al totale degli intervistati è compreso fra +/- 0,5% e +/- 2,4% per i valori percentuali.

In questo modo è stata garantita la rappresentatività del campione rispetto all'universo di riferimento.

CAMPIONE 2014

Caratteristiche socio-anagrafiche

	TOTALE	n 1684	% 100
Circoscrizione			
Circoscrizione 1		189	11,2
Circoscrizione 2		430	25,6
Circoscrizione 3		573	34,0
Circoscrizione 4		491	29,2
Genere			
Maschio		797	47,3
Femmina		887	52,7
Età			
18-24		120	7,1
25-34		176	10,4
35-44		265	15,7
45-54		315	18,7
55-64		263	15,6
65 e oltre		545	32,4
Scolarità			
Fino a scuola media inferiore		715	42,4
Diploma		618	36,7
Laurea		344	20,5
Non risponde		7	0,4
Professione			
Autonomo		185	11
Dipendente		671	39,9
Studente		95	5,7
Casalinga		57	3,4
Pensionato		591	35,1
Non occupato		84	5
Numero componenti nucleo familiare			
1		285	17
2		467	27,7
3		411	24,4
4		359	21,3
5 e oltre		162	9,6